

LIBRI RICEVUTI

Data l'esiguità dello spazio e i tempi ristretti ci limitiamo a dare, per ora, soltanto l'indicazione dei libri ricevuti.

Paolo Mariani, *L'Accademia e la Loggia. Rivoluzione e massoneria alle origini dell'Italia moderna: i "casi letterari"*. Il Cerchio, Via dell'Allodola 8, 47900 Rimini, 2007.

Quaderni Liberenensi, *Rivista di cultura, storia e tradizioni*, Anno VIII, dic. 2006, 87055 San Giovanni in Fiore (CS).

Corrado Sforza Fogliani, *Il diritto la proprietà la banca*, Spirali sett. 2007, Via Fratelli Gabba 3, 20121 Milano.

Bruno Gentili e Gaetano Pucci, *Scuola e cultura classica*, Atti del convegno di studi 1-2 marzo 2004, Gizzeria Lido, Rubbettino, 2006, 88049 Soveria Mannelli, Viale Rosario, Rubbettino, 70.

Alvaro Calanca, *Morfologia e sintassi storica della lingua greca*, Ed. Alvaro Calanca, San Severo (Foggia), 2006.

Fortunato Aloï, *Scuola a rischio (Contro "novismi", ed "Ideologismi")*, Ed. T.G. Giesse Ed., Reggio Calabria, 1997.

Carmelo Ciccìa, *Saggi su Dante e altri scrittori*, Luigi Pellegrini Editore, 87100 Cosenza, Via De Roda 67/c.

Vittorio Ciarrocchi, *Botta e risposta (con alcune risposte di Indro Montanelli)*, Ed. Quattro Venti, Urbino 2007.

È un libro molto interessante che si legge tutto d'un fiato. L'A. riprende molte delle sue "lettere, opinioni, "botte e risposte"

pubblicate nel fascicolo "Pesaro" del quotidiano "Il Resto del Carlino", seguite poi da alcune recensioni e da una serie di lettere, con alcune risposte, rivolte a Montanelli e ad altri giornalisti.

La prima parte, che è anche la più lunga, è la più interessante, perché tocca argomenti molto vari, presentati sempre in una prosa arguta e stringata, limpida e di facile lettura.

Gli argomenti scolastici, ovviamente, abbondano fin dal primo brano (p. 13) sulla contestazione studentesca. Arguto è il patto "Cari maturandi non angosciatevi" 8p. 18) e più avanti (p. 20) sulla "Scuola okkupata". L'A. spesso ritorna sugli esami scandalosamente facili (p. 55), sull'ignoranza diffusa (pp. 72, 98, 114), anche talvolta tra gli stessi docenti (p. 99), non senza il rimpianto per gli esami seri di una volta (p. 122). Interessante l'articolo "Meglio pregare in latino" (p. 31) che fin dal 1996 anticipava il ritorno al linguaggio universale della Messa, liberalizzato dal Santo Padre Benedetto XVI solo nel 2007 e a p. 134 il brano "È sbagliato temere la tradizione del presepio", brano che dovrebbero leggere e meditare le maestre che osano impedire il tradizionale Presepio nelle scuole dei nostri bambini.

Il libro, insomma, è pieno di spunti vari, ben al di là degli argomenti fin qui citati, tanto più interessanti, perché abbracciano un lasso di tempo di una quindicina d'anni e ci fanno ricordare pensieri e preoccupazioni ormai lontane.

Andrea Del Ponte, *Modus vertendi, versioni latine per il triennio*, Principato marzo 2007, Via G.B. Fauchè 10, 20154 Milano, pp. 451.

È un ponderoso volume che inizia con la sintassi dei casi (pp. 8-58) e prosegue con la "Teoria della valenza" (p. 59/64) e l'uso dei modi verbali (pp. 65/77). Segue un lungo "Sistema modalità" suddiviso in "Modalità sintassi" (pp. 79/282), "genere" (pp. 213/294), "retorica", "lessico", "crono", "ritmo" (pp. 330/389) per concludere con scelte "prose d'autore" (pp. 391/449), seguito da 3 pagine di "Risorse multimediali" molto utili per le giovani generazioni fanatiche di Internet.

L'A. nella chiara presentazione precisa di avere voluto "rafforzare negli allievi tutte quelle competenze lessicali, stilistiche e culturali" le quali servono "a dare maggior consapevolezza, serietà ed autonomia alle scelte e agli orientamenti che precedono la traduzione".

Per questo molti brani proposti sono accompagnati dalla rubrica "studiosius" che vuole indurre a precisare la struttura del passo proposto alla lettura, mentre l'ultima parte comprende la lettura di passi suddivisi in contenuti affini (storio-grafia, oratoria, filosofia, ecc.), in differenze di stile, in varie modalità (retorica, lessico, crono, ritmo). È un libro adatto a docenti e studenti di buon livello che sappiano apprezzare il significato profondo ed il valore perenne della letteratura latina.

R.C.

